

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Atti osceni consumati a scuola

BELLINZONA - I fatti, riportati da "Il Caffè", risalirebbero a inizio estate dell'anno scorso, ma di altri atti simili, nelle ultime settimane, se ne è sentito parlare (troppo) spesso.

"I quattro lo bloccano, si abbassano la cerniera dei pantaloni e gli sfregano il pene in volto, forzandolo ad una 'fellatio'", questo quanto si legge sul settimanale. La vittima della vicenda è un ragazzo che, al tempo dei fatti, frequentava le Medie 1 di Bellinzona, luogo dove si è consumato l'episodio. I colpevoli? Quattro suoi compagni di classe.

La direzione della scuola è stata subito messa al corrente dei fatti e ha preso alcuni provvedimenti: "Per punizione i quattro hanno saltato la passeggiata scolastica, sostituita con lavori utili, come aiutare il bidello" riferisce Diego Erba, capo Divisione scuola, a Il Caffè.

Nessuna sospensione dunque e nessuna denuncia arriva in Magistratura.

I commenti

...ho una figlia che va alle medie e mi auguro che non le succeda mai una cosa del genere, ma posso assicurarvi care autorità scolastiche che se la punizione dovesse essere una ridicolaggine del genere mi farei giustizia da sola... VERGOGNA ANCHE A SOLO AVERE IL CORAGGIO DI DIRE CHE PUNIZIONE RIDICOLA È STATA DATA... BRAVE AUTORITÀ, BISOGNEREBBE LICENZIARE IN TRONCO QUESTI DOCENTI! È IL MINIMO CHE SI POSSA FARE, SONO DECISAMENTE AL POSTO SBAGLIATO...

...Da quanto si legge il fatto è stato appurato. Ora mi sembra che i provvedimenti presi siano un po' leggerini. Se solo hanno esibito il membro, certo è una ragazzata, mentre se hanno preteso una prestazione sessuale, allora è ben più grave. A questo punto si faccia chiarezza e che gli adulti coinvolti in questa vicenda, vale a dire maestri, direzione della scuola, genitori, su fino a Gendotti, responsabile dell'educazione in Ticino, si spieghino pubblicamente e se del caso ne paghino le conseguenze!

...In quanto docente non sono mai stato fortunatamente confrontato con episodi simili e devo ammettere che di primo acchito non saprei bene cosa fare... Certamente la sospensione dalla scuola non sarebbe la migliore delle idee: coloro che hanno perpetrato un simile fatto sarebbero ben lieti di essere semplicemente sospesi dalle lezioni scolastiche, sarebbe questa per loro la ghiotta possibilità di poter andare in giro a fare i bulli per il centro cittadino (visto che gli "arresti domiciliari" non verrebbero probabilmente messi in atto). La sospensione dalla scuola, per coloro che faticano a raggiungere quel pezzo di carta chiamato "licenza di scuola media", risulta essere un premio: sono probabilmente ragazzi che non hanno a cuore il loro futuro da studenti, che non ambiscono a finire la quarta media con delle note tali da permetter loro di proseguire con gli studi. Aiutare il bidello potrebbe sembrare cosa da poco: beh, questi ragazzi si trovano a dover frequentare il corridoio della scuola con gli "abiti da lavoro" tutt'altro che alla moda, devono togliere dai banchi le cicche che loro ed i loro compagni hanno incollato durante le lezioni, devono pulire i pavimenti ed i muri dei bagni sui quali loro ed i loro compagni hanno orinato (perché "centrare" il buco non sarebbe uno scherzo), devono ripulire i muri dai loro graffiti, devono raccogliere dal cortile i rifiuti che loro ed i loro compagni hanno gettato, ..., e tutto questo probabilmente circondati dagli

sguardi pacatamente divertiti di tutti gli altri studenti... Compiti "leggeri", ma credo tutt'altro che senza conseguenze per l'orgoglio di questi bullettini...

Denuncia al Ministero pubblico: questo non spetta alla scuola, bensì alla vittima, o alla sua famiglia.

...A cosa serve rivolgersi alla Magistratura? Un calvario di alcuni mesi per poi vedere che questi se la cavano magari con un ammonimento? La giustizia penale in Svizzera, e anche in Europa, fa schifo, non tiene minimamente conto delle vittime ed è sempre clemente nei confronti dei criminali! A questo punto trovo giusto e necessario farsi giustizia da sé, anche perché, con queste pene irrisorie, uno si trova incoraggiato a commettere reati! L'età non è una scusante, e nonostante abbiano 12/13 meriterebbero il carcere duro oltre che la pubblica gogna! Se le punizioni sono simili, come trova uno il coraggio di denunciare i suoi aggressori? Che tanto non beccano nulla e anzi magari si vendicano per la denuncia? Vergogna, questa è la conseguenza dell'affermarsi di certe teorie perbeniste e sinistrorse!

....Catalogare questo caso semplicemente come "Atti osceni a scuola" è fuorviante e pericoloso. Se i fatti si sono svolti come descritto nell'articolo, i quattro hanno usato la violenza su un compagno per fargli fare qualcosa contro la sua volontà, quindi la punizione doveva essere più severa. In un caso simile credo che la giustizia avrebbe potuto agire d'ufficio, quindi non necessitava una denuncia da parte dei genitori ma sarebbe bastata una segnalazione della scuola.

Abbiamo visto cosa è successo e sta succedendo ora anche da noi, da quando i maestri e professori sono diventati sempre più molli nell'applicare la disciplina. I teppistelli si allargano sempre più. In Italia ci sono stati casi di ragazzi che picchiano i professori, si denudano davanti a loro, e via così. LA REPRESSIONE DURA è l'unica soluzione, visto che il "dialogo" ha portato a questa situazione. Far saltare la passeggiata scolastica e far aiutare il bidello a questi coglioni, è una "punizione" DEMENZIALE.

Concludendo

Dai commenti si evince il disagio della popolazione confrontata con questo problema che tra l'altro non è l'unico come attestato anche dai recenti episodi di violenza alla Scuola media di Mendrisio.

Nei commenti riportati un docente dimostra di ignorare le regole e i doveri del suo ufficio, per non dire delle sue conclusioni: **...Denuncia al Ministero pubblico: questo non spetta alla scuola, bensì alla vittima, o alla sua famiglia.**

E questi sarebbe un degno docente? Sì, da mandare a casa immediatamente. Questi dimostra evidentemente, e speriamo che sia un caso isolato, di non conoscere e con lui la direzione della scuola, o di non applicare correttamente l'art. 69 che testualmente recita:

TITOLO VI

Sanzioni disciplinari

Art. 69 - Sanzioni

¹Un comportamento riprovevole da parte di uno studente è oggetto di un colloquio chiarificatore con gli insegnanti, i quali, considerata la natura e la gravità del caso, richiedono l'intervento del docente di classe, della direzione o dei detentori dell'autorità parentale.

²In casi gravi d'indisciplina la direzione, sentito il Consiglio di classe, avverte per iscritto i detentori dell'autorità parentale.

³La direzione, sentito se del caso il parere del Consiglio di classe, adotta, secondo la gravità, una delle seguenti sanzioni disciplinari:

- ammonizione con comunicazione scritta ai detentori dell'autorità parentale;
- sospensione dalla scuola fino a 3 giorni, con comunicazione scritta ai detentori dell'autorità parentale e al Dipartimento.

⁴Le sanzioni disciplinari sono annotate sul registro della scuola e sulla pagella dell'allievo.

⁵In casi ripetuti di grave indisciplina, e dopo aver fatto ricorso a quanto stabilito dai capoversi precedenti, la direzione, sentito il parere del Consiglio di classe, può proporre l' esclusione definitiva dall' istituto che è di competenza del Dipartimento. Lo studente escluso non può essere iscritto in nessun altro istituto scolastico cantonale senza il consenso del Dipartimento.

⁶Contro la decisione di esclusione definitiva dall' istituto è dato ricorso al Consiglio di Stato.

In questo caso la Direzione della scuola, come confermato dal Capo divisione Diego Erba, ha applicato una sanzione venale di fronte a un reato penale ignorando soprattutto il **Codice di procedura penale** (del 19 dicembre 1994) dove ci sono dei precisi doveri:

TITOLO VI

Procedimento di istruzione

CAPITOLO II

Notizia di reato e informazioni preliminari

D. Denuncia dell'autorità

Art. 181

Ogni autorità, funzionario o pubblico impiegato, che nell'esercizio delle sue funzioni ha notizia di un reato di azione pubblica, è tenuto a farne immediato rapporto al Procuratore pubblico e a trasmettergli i verbali e gli atti relativi.

Domande

1. Perché, trattandosi come sembra di un reato penale la direzione della scuola non ha informato la Magistratura? (art. 181)
2. Come mai i fatti sono emersi solo dopo un anno di distanza?
3. È possibile ricevere in visione la pagella degli allievi coinvolti in riferimento al periodo nel quale si sono svolti i fatti?
4. Sono stati informati i genitori in merito ai fatti e alla punizione decretata ai loro figli?
5. I genitori della vittima hanno ricevuto pressioni per non dar seguito alla denuncia?
6. Gli autori del reato oltre alla mite punizione quale conseguenza hanno dovuto subire?
7. Con una simile mite punizione non si ritiene di dar poco peso a un reato penale a scapito della punizione per reati minori?

Confido in una più incisiva presa di posizione da parte del Dipartimento, ed ora anche da parte della Magistratura.

ALESSANDRO TORRIANI